

Maria Bellonci, **Lucrezia Borgia** (1939) è una biografia-romanzo monumentale che ricostruisce la vita della più fraintesa figura femminile del Rinascimento italiano, smontando secoli di leggende nere e restituendole complessità, dignità e profondità psicologica. La tua richiesta — un **ampio riassunto** e una **critica dell'opera** — si presta perfettamente alla struttura rigorosa e documentaria del libro.

Riassunto del romanzo

1. Origini e contesto familiare**

Lucrezia nasce nel 1480 da Rodrigo Borgia (futuro papa Alessandro VI) e Vannozza Cattanei, in una famiglia già circondata da sospetti, ostilità e fama di corruzione. Bellonci apre il romanzo mostrando come la giovane Lucrezia cresca dentro un sistema di potere che la usa come pedina politica, ma anche come una ragazza dotata di grazia, intelligenza e capacità di adattamento.

La famiglia Borgia — di origine valenzana, con sangue misto spagnolo e arabo — porta con sé un'iconografia di infamia che pesa su ogni suo membro. [Italia libri](<http://italialibri.net/opere/lucreziaborgia.html>)

2. Il primo matrimonio: Giovanni Sforza**

A tredici anni Lucrezia sposa Giovanni Sforza, un'unione politica che deve consolidare l'alleanza tra Borgia e Sforza. Bellonci descrive la giovane sposa come splendida, consapevole del proprio ruolo e desiderosa di affermare la propria posizione sociale (celebre l'abito nuziale da 15.000 ducati).

Il matrimonio viene annullato con il pretesto della mancata consumazione, ma dietro l'annullamento si muovono le strategie di Cesare Borgia, che vuole liberare la sorella per nuove alleanze. [Italia libri](<http://italialibri.net/opere/lucreziaborgia.html>)

3. Il secondo matrimonio: Alfonso di Bisceglie**

Lucrezia sposa Alfonso di Bisceglie, di cui è sinceramente innamorata. È il periodo più tenero e fragile della sua vita.

Ma Cesare, ormai lanciato nella sua ascesa politica e militare, vede Alfonso come un ostacolo. Prima tenta di assassinarlo, poi ne ordina l'uccisione. Lucrezia vive questo trauma come una frattura definitiva: Bellonci la ritrae combattuta tra l'amore fraterno e l'orrore per la violenza del Valentino. [Italia libri](<http://italialibri.net/opere/lucreziaborgia.html>)

4. Cesare Borgia: l'ombra dominante**

Il romanzo dedica ampio spazio alla figura di Cesare, analizzandone l'ascesa e la rovina. È un personaggio titanico, spietato, geniale, che domina la scena politica italiana.

Lucrezia è al centro della sua strategia: i suoi matrimoni sono strumenti di alleanza, la sua immagine pubblica è modellata dal fratello. Bellonci ricostruisce tutto attraverso lettere, cronache e documenti d'archivio, rifiutando pettegolezzi e calunnie.

[CulturaMente](<https://www.culturamente.it/libri/lucrezia-borgia-maria-bellonci/>)

5. Il terzo matrimonio: Alfonso d'Este e la corte di Ferrara**

Il matrimonio con Alfonso d'Este segna la rinascita di Lucrezia.

A Ferrara diventa una duchessa autorevole, colta, stimata: governa, promuove arti e lettere, si emancipa dalla fama scandalosa che l'ha perseguitata.

Bellonci mostra una donna adulta, responsabile, capace di costruire una vita autonoma.

Da Alfonso avrà sette figli, e l'autrice sfata anche il mito del figlio incestuoso, ricostruendo filologicamente la genesi della leggenda.

[CulturaMente](<https://www.culturamente.it/libri/lucrezia-borgia-maria-bellonci/>)

6. Ultimi anni e morte**

Gli ultimi anni sono segnati da lutti, gravidanze difficili e un crescente senso di malinconia.

Lucrezia muore nel 1519, lasciando un'eredità complessa: non la femme fatale della propaganda antispagnola, ma una donna che ha cercato di vivere con dignità dentro un mondo dominato da uomini e violenza.

Critica dell'opera

1. Un capolavoro di biografia storica**

Bellonci non scrive un romanzo storico tradizionale: *Lucrezia Borgia* è una biografia rigorosa, costruita su documenti, lettere, atti notarili, cronache come quelle del Bucardo, considerate dall'autrice tra le più attendibili per sobrietà e precisione. [Italia libri](<http://italialibri.net/opere/lucreziaborgia.html>)

La scrittura è però narrativa, avvolgente, capace di dare vita a un mondo intero.

2. La demistificazione della leggenda nera**

Il merito più grande del libro è la demolizione della figura mostruosa e incestuosa attribuita a Lucrezia.

Bellonci non la “riabilita” in modo apologetico: la restituisce alla storia, mostrando come fosse vittima — e talvolta complice — di un sistema di potere feroce.

La sua analisi è sempre prudente, mai sensazionalistica.

3. La centralità del contesto politico**

Il romanzo è anche un affresco dell’Italia rinascimentale: guerre, intrighi, nepotismi, diplomazie, la potenza del papato, l’ambizione di Cesare Borgia.

Il contesto non è sfondo, ma motore narrativo.

4. Una scrittura densa, talvolta ardua**

La prosa di Bellonci è ricca, stratificata, a volte quasi barocca.

Per alcuni lettori può risultare impegnativa: la mole di informazioni, la precisione filologica, la mancanza di dialoghi rendono la lettura più simile a un saggio narrativo che a un romanzo.

5. Una figura femminile moderna**

Lucrezia emerge come una donna che cerca spazi di autonomia in un mondo che la usa come strumento politico.

Bellonci anticipa una sensibilità femminista ante litteram, senza forzature ideologiche.

Valutazione complessiva**

****Un’opera monumentale, filologicamente impeccabile e narrativamente potente.****

Bellonci riesce a trasformare una figura demonizzata in un personaggio tridimensionale, umano, fragile e forte insieme.

È un libro che richiede attenzione, ma ripaga con una delle più profonde ricostruzioni del Rinascimento italiano.